

Note di stabilità finanziaria e vigilanza

N. 50
Marzo 2026

Sommario

Sintesi.....	1
1. Introduzione	2
2. Il BNPL nel mondo e in Italia	2
3. Caratteristiche e rischiose di chi usa il BNPL in Italia: evidenze dalle indagini della Banca d'Italia	7
4. La nuova Direttiva sul credito ai consumatori: possibili effetti sull'attività di BNPL.....	10
5. Conclusioni	14
Bibliografia	15
Appendice	17

*I contributi pubblicati nella serie
"Note di stabilità finanziaria
e vigilanza" riflettono le opinioni
degli autori e non impegnano
la responsabilità della
Banca d'Italia*

Buy Now Pay Later: caratteristiche del mercato, rischiosità e sviluppi regolamentari

Giovanni D'Aiuto – Silvia Magri** – Raffaella Pico***

Sintesi

Negli ultimi anni il mercato del Buy Now Pay Later (BNPL) è cresciuto rapidamente anche in Italia oltre che ne resto del mondo. Ai vantaggi di questo prodotto si affiancano elementi di vulnerabilità non facili da valutare per la limitata disponibilità di dati sui volumi e sulla rischiose. Analisi relative agli Stati Uniti e all'Europa evidenziano la fragilità finanziaria degli utilizzatori. Secondo l'Indagine sui bilanci delle famiglie (IBF) 2022 e l'Indagine congiunturale (ICF) 2025, l'uso del BNPL in Italia è notevolmente aumentato (dal 4 per cento dei nuclei familiari nel 2022 al 30 per cento nel 2025, anche se circa due terzi lo usa solo occasionalmente). In linea con quanto si osserva in altri paesi, questa forma di finanziamento sta progressivamente coinvolgendo fasce di popolazione finanziariamente più fragili, con un reddito medio-basso, scarse risorse patrimoniali e già indebitate, soprattutto per scopi di consumo o per consolidare altri debiti; il ricorso è molto diffuso tra chi è in ritardo nel rimborso dei debiti. A partire da novembre 2026, la nuova direttiva europea sul credito ai consumatori (CCD2) includerà la maggior parte delle operazioni di BNPL, imponendo, tra l'altro, il rispetto di regole di trasparenza più stringenti relative all'informativa precontrattuale e contrattuale e valutazioni più rigorose del merito creditizio. Queste misure mirano a ridurre rischi di sovraindebitamento e di difficoltà di rimborso. L'applicazione della CCD2 potrà quindi avere effetti positivi per la tutela dei consumatori e per la rischiose del credito.

* Dipartimento Tutela Clientela ed Educazione Finanziaria.

** Dipartimento Economia e Statistica.

1. Introduzione¹

Pur non esistendo un'esplicita definizione normativa del Buy Now Pay Later (BNPL)², nella pratica economica esso è comunemente inteso come una dilazione di pagamento che permette al consumatore di pagare in poche rate acquisti di importo relativamente contenuto senza sostenere alcun onere in termini di interessi e altre spese³.

Negli scorsi anni il mercato del BNPL è cresciuto a ritmi sostenuti in molti paesi, tra cui l'Italia, dove ha raggiunto una dimensione degna di attenzione. Ai vantaggi di questo prodotto si affiancano elementi di vulnerabilità non facili da valutare poiché non vi sono segnalazioni dettagliate da parte degli intermediari sui volumi e sulla rischiosità di questa forma di finanziamento. Alcune indagini relative agli Stati Uniti e paesi europei hanno messo in evidenza la fragilità finanziaria degli utilizzatori di BNPL.

Per fare luce sul tema, la nota: i) descrive questo prodotto e l'evoluzione del mercato negli scorsi anni nel mondo e in Italia, ii) valuta le caratteristiche e la rischiosità di chi ricorre al BNPL nel nostro paese usando principalmente sia i dati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie (IBF) relativa al 2022 sia quelli dell'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane (ICF) svolta all'inizio del 2025⁴; iii) presenta, infine, alcune considerazioni in merito agli effetti della nuova direttiva sul credito ai consumatori (direttiva (UE) 2023/2225 - c.d. CCD2)⁵, che include nel perimetro della regolamentazione anche gran parte del BNPL⁶.

2. Il BNPL nel mondo e in Italia

Descrizione del BNPL ed evoluzione del mercato

Il BNPL consiste comunemente nella concessione di una dilazione di pagamento (di solito in 3-4 rate) a favore dei consumatori per acquisti di beni o servizi di importo relativamente contenuto. Si caratterizza di regola per la gratuità del servizio per il

¹ Gli autori ringraziano Emilia Bonaccorsi di Patti, Paolo Finaldi Russo, Olivia Gaetana Maffa e Stefania Vanacore per i suggerimenti forniti.

² La nuova direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. CCD2), tuttavia, menziona (considerando 16) i "sistemi «Compra ora, paga dopo» in virtù dei quali il creditore accorda un credito al consumatore al fine esclusivo di acquistare merci o servizi da un fornitore o prestatore, che sono nuovi strumenti di finanziamento digitali che consentono ai consumatori di effettuare acquisti e di saldarli col tempo, sono spesso senza interessi e senza altre spese [...]". La CCD2, pertanto, quando si riferisce esplicitamente al prodotto di credito BNPL lo riconduce allo schema "tripartito", in cui a offrire la dilazione di pagamento è un intermediario finanziario diverso dal fornitore di beni o prestatore di servizi (lo schema presenta dunque tre parti: acquirente, venditore e intermediario).

³ Vi sono, tuttavia, modelli diversi di BNPL che presentano una rateazione più lunga, che non sono gratuiti o che non si limitano a finanziare acquisti di importo contenuto.

⁴ Per i dettagli sulle indagini condotte dalla Banca d'Italia si veda l'Appendice.

⁵ La CCD2 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della UE nell'ottobre del 2023 e sarà applicabile a partire dal 20 novembre 2026. In Italia il decreto legislativo di recepimento della direttiva (D. Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212, in vigore dal 10 gennaio 2026) prevede un periodo di transizione per gli operatori, che si adegueranno alle nuove norme entro il 20 novembre 2026 ovvero, se successivo, entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione adottate dalla Banca d'Italia.

⁶ La precedente direttiva sul credito ai consumatori (direttiva 2008/48/CE - c.d. CCD) esclude dal proprio ambito di applicazione i) i contratti di credito che non prevedono il pagamento di interessi o altre spese; ii) i contratti di credito in forza dei quali il credito deve essere rimborsato entro tre mesi e che comportano solo spese di entità trascurabile; iii) i contratti di credito di importo inferiore ai 200 euro e superiori ai 75.000 euro.

consumatore (i.e. assenza di interessi e/o costi, ad esclusione delle penali in caso di ritardo nei rimborsi) e per la rapidità della procedura, che può basarsi su una valutazione molto semplificata del merito creditizio del consumatore⁷.

Un'operazione di BNPL prevede generalmente il coinvolgimento di tre soggetti: il fornitore di beni o prestatore di servizi (di seguito “venditore”), il consumatore e l'intermediario finanziario. Quest'ultimo può concedere la dilazione di pagamento al consumatore; in alternativa, la dilazione è concessa direttamente dal venditore, che cede poi il credito all'intermediario finanziario⁸. Il venditore paga una commissione all'intermediario che si assume il rischio di credito⁹; in contropartita può ottenere un aumento del fatturato sia per un incremento della spesa media, sia per un ampliamento della platea dei clienti (Berg et al, 2024)¹⁰. Al fine di incoraggiare le vendite, le dilazioni di pagamento sono talvolta concesse direttamente dai venditori senza l'intervento di un intermediario: la nuova direttiva sul credito ai consumatori (CCD2) ha incluso, a certe condizioni, anche questa fattispecie nel perimetro regolamentare¹¹.

Secondo le stime del Global Payment Report (2025), l'utilizzo del BNPL nel mondo è cresciuto negli scorsi anni sino a raggiungere un ammontare pari a 342 miliardi di dollari nel 2024 (285 miliardi nel 2022), il 5 per cento delle transazioni e-commerce (Figura 1)¹². Negli Stati Uniti il peso del BNPL sulle transazioni in e-commerce è simile

⁷ Cfr. Banca d'Italia (2022), L. Gobbi (2023). In un rapporto della BIS (Cornelli et al, 2023), relativo a diverse giurisdizioni, si legge che il BNPL prevede dei *soft checks*, basati sul reddito e sulla storia recente dei pagamenti del consumatore, che siano compatibili con tempi di concessione molto rapidi; gli *hard checks* riguardano invece l'intera storia creditizia del cliente e la sua esposizione debitoria complessiva.

⁸ La dilazione viene solitamente accordata con il coinvolgimento dell'intermediario finanziario nella decisione di concessione; nel contratto tra venditore e consumatore è inoltre già configurata la cessione del credito all'intermediario.

⁹ Il terzo soggetto che si interpone tra il merchant e il consumatore trae la propria remunerazione accreditando immediatamente al merchant l'intero importo dilazionato al netto di un compenso, utile a coprire l'assunzione del rischio di credito connesso alla dilazione, l'attività di riscossione dei pagamenti mensili e quella di recupero delle somme per mancati o ritardati incassi. Inoltre, l'instaurazione di una relazione commerciale con una rete di venditori potrebbe offrire al soggetto terzo la possibilità di sviluppare ulteriormente il proprio business, ad esempio attraverso il cross-selling di altri prodotti.

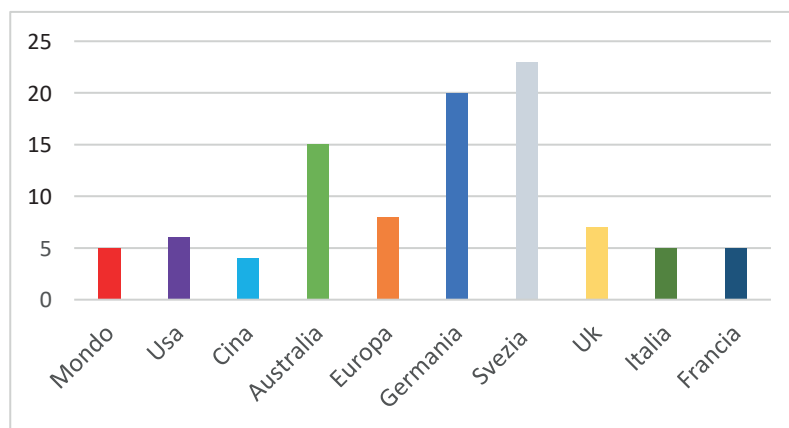
¹⁰ Secondo le indicazioni riportate nel rapporto della BIS (Cornelli et al, 2023), le commissioni pagate dai venditori si aggirano nell'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) a poco meno del 3 per cento e sono molto più alte di quelle sulle carte di credito (inferiori allo 0,5 per cento); per gli Stati Uniti le commissioni sul BNPL sfiorano il 5 per cento rispetto a poco più del 2 per cento che i venditori pagano per le transazioni regolate con carte di credito. Sulla base delle indicazioni fornite da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso alcuni operatori di BNPL, il livello delle commissioni è piuttosto variabile, in un range che varierebbe dall'1 al 7 per cento dell'importo finanziato.

¹¹ Secondo le stime dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano (2024), basate sui servizi di BNPL offerti da 300 operatori a livello internazionale, solo il 4 per cento delle soluzioni di BNPL sono offerte direttamente dal venditore senza l'intervento di un intermediario; si tratta soprattutto di importanti venditori online, come Amazon, poiché i piccoli merchant sfuggono alla rilevazione. La gran parte delle transazioni di BNPL (86 per cento) riguardano il modello tripartito classico. Vi è infine anche la possibilità della concessione diretta del BNPL dall'intermediario al consumatore senza che il venditore ne sia a conoscenza (10 per cento); in questo caso, il servizio non è remunerato dal venditore e l'intermediario che concede il BNPL deve coprire i costi in altro modo.

¹² A titolo di confronto, nel 2024 la quota dell'uso di digital wallet è pari al 53 per cento delle transazioni e-commerce, quella delle carte di credito e debito è rispettivamente del 20 e 12 per cento, e quella dei pagamenti accounts to accounts è del 7 per cento. Il rapporto è redatto da Worldpay, una società che offre soluzioni di pagamento e che annualmente processa oltre 50 miliardi di transazioni attraverso 146 paesi e in 135 valute. Il rapporto riguarda 40 paesi che rappresentano quasi il 90 per cento del PIL globale e si basa su analisi interne e su dati forniti da terzi: tra questi vi è la *GlobalData's 2024 Financial Services Consumer Survey*, condotta online alla metà del 2024 tra quasi 70mila individui in 40 paesi. I dati sono analizzati con un modello proprietario che aggiunge anche diverse informazioni provenienti da banche centrali, statistiche ufficiali, regolatori del sistema di pagamenti e informazioni pubbliche.

a quello mondiale (6 per cento), mentre in Europa l'utilizzo è in media più elevato (9 per cento). Il BNPL è molto diffuso in Germania e Svezia (rispettivamente 20 e 23 per cento delle transazioni in e-commerce) e in altri paesi nordici; è meno utilizzato nel Regno Unito (7 per cento), in Italia e in Francia (5 per cento).

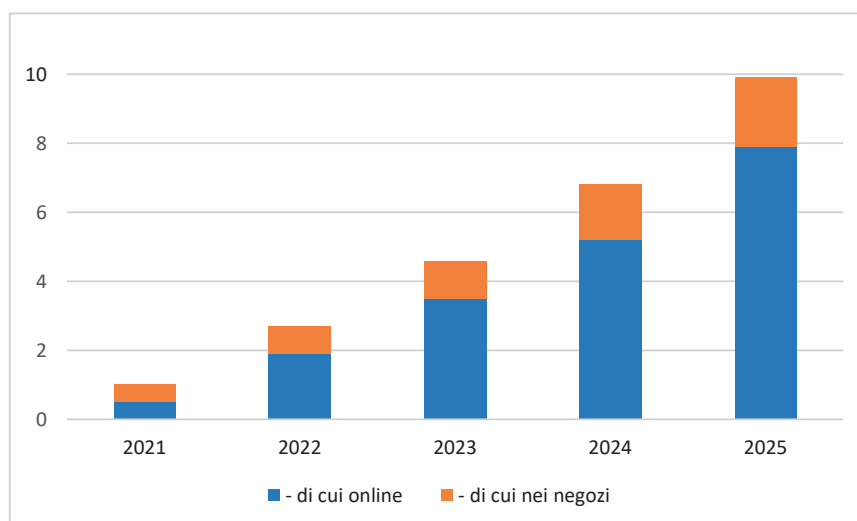
Figura 1: Quota di utilizzo del BNPL nelle transazioni e-commerce nel 2024
(valori percentuali)



Fonte: Global Payment Report (2025), Worldpay.

Con riferimento all'Italia, secondo le stime dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano (2025)¹³, le transazioni effettuate con BNPL sono cresciute da 1 miliardo di euro nel 2021 a 9,9 miliardi nel 2025 (Figura 2). Negli scorsi anni la crescita ha riguardato soprattutto gli acquisti online, che sono diventati preponderanti (oltre tre quarti) sul totale delle transazioni regolate tramite BNPL; sono tuttavia aumentate

Figura 2: Transazioni regolate tramite l'uso di BNPL in Italia
(miliardi di euro)



Fonte: Osservatorio Innovative Payments (2025), Politecnico di Milano.

¹³ L'elenco degli operatori che hanno partecipato all'indagine del Politecnico è riportato in appendice.

anche le operazioni di BNPL nei negozi. In base ai dati del Politecnico, l'importo medio delle dilazioni di pagamento concesse è pari a poco più di 200 euro¹⁴.

Vantaggi e rischi del BNPL

Il BNPL è apprezzato dai consumatori perché consente di distribuire una spesa nel tempo senza il pagamento di interessi, risultando quindi più conveniente rispetto alla carta di credito a rimborso rateale¹⁵. Tale forma di finanziamento è inoltre utilizzabile anche da parte di coloro che non hanno una storia creditizia lunga e solida e potrebbe quindi rappresentare uno strumento di inclusione finanziaria. La procedura di concessione risulta, inoltre, molto semplice e rapida, in quanto spesso si realizza una valutazione semplificata del merito creditizio; l'erogazione del servizio avviene infatti attraverso una procedura digitale (es. tramite app) integrata con lo strumento di pagamento (es. la carta), più agile rispetto a quella che solitamente caratterizza l'erogazione di credito al consumo¹⁶. L'utilizzo del BNPL permetterebbe, infine, la raccolta di informazioni sulle abitudini di pagamento del consumatore utili agli intermediari per l'eventuale erogazione di un altro prestito¹⁷.

D'altro canto, vi possono essere dei rischi per il consumatore che, assai meno frenato da vincoli di liquidità e spesso neppure consapevole di contrarre un debito, potrebbe indulgere negli acquisti e accumulare un numero elevato di dilazioni di pagamento che risultano poi difficili da ripagare, determinando quindi una crescita dell'indebitamento e dei ritardi nel rimborso, anche di altri finanziamenti contratti dal consumatore¹⁸. Inoltre, questo prodotto può presentare rischi connessi alla scarsa trasparenza delle condizioni contrattuali, in particolare relativamente alle penali per inadempimento della restituzione del credito. La non sistematica segnalazione alle società di informazione creditizia (SIC) private amplia anche le asimmetrie informative per gli intermediari finanziari circa il reale carico di indebitamento del potenziale cliente a cui offrire altre forme di credito¹⁹. Infine, poiché la valutazione del merito di credito è semplificata, chi concede la dilazione potrebbe non avere un quadro esatto della solvibilità del debitore, finendo per erogare un finanziamento a un soggetto non in grado di adempiere successivamente ai propri impegni finanziari.

¹⁴ Sulla base di un'indagine condotta dalla Banca d'Italia alcuni operatori italiani propongono anche dilazioni di più lunga durata e con rate più elevate (circa 900 euro), probabilmente allo scopo di adottare nuove strategie d'offerta e di diversificare il prodotto.

¹⁵ Sulla base delle segnalazioni di vigilanza negli ultimi cinque anni l'uso delle carte di credito rateali è diminuito di circa un quinto.

¹⁶ Poiché le operazioni di BNPL non sono di solito comunicate in maniera sistematica ai SIC privati, almeno fino a quando non vi sono ritardi nel rimborso, vi è anche un minor impatto sul credit score del cliente.

¹⁷ In base a un'analisi condotta su dati di una banca del nord Europa, i piccoli finanziamenti come il BNPL producono informazioni preziose su clienti che sono relativamente poco serviti nei mercati del credito tradizionali. Tali informazioni possono migliorare la valutazione delle richieste di prestito e generare tassi di accettazione più elevati e costi di credito inferiori (Laudenbach et al, 2025).

¹⁸ Diversamente da altre forme di indebitamento, i ritardi sulle operazioni di BNPL potrebbero essere contenuti dalla previsione di rimborsi automatici sulla carta di credito (Consumer Financial Protection Bureau, 2025).

¹⁹ Le segnalazioni ai SIC avvengono generalmente su base volontaria. Per molto tempo, gli operatori hanno considerato il BNPL come un metodo di pagamento e non un finanziamento, omettendo la segnalazione ai SIC; vi sono tuttavia delle evoluzioni per le quali si fa rimando alla sezione 4.

Caratteristiche degli utilizzatori di BNPL e loro rischiosità negli Stati Uniti e in alcuni paesi europei

Informazioni dettagliate sulle caratteristiche di chi fa ricorso al BNPL sono disponibili per gli Stati Uniti, dove in base a una survey della Federal Reserve di New York nel 2023 poco meno del 20 per cento degli intervistati ha fatto ricorso al BNPL (Aidala et al, 2023). Questa forma di finanziamento è usata più frequentemente da chi ha un reddito non elevato, un livello di istruzione non universitario, un basso credit-score, ha già altre forme di debito oppure non ha ottenuto interamente i finanziamenti che aveva chiesto e tra coloro che più frequentemente sono stati in ritardo di oltre 30 giorni nel rimborso di un pagamento nell'anno precedente (Figura A1 in Appendice)²⁰. Risultati simili sono presentati in un'analisi della Consumer Financial Protection Board (Shupe et al, 2023²¹), che evidenzia, inoltre, come negli Stati Uniti tra gli individui che hanno una qualche forma di debito, coloro che ricorrono anche al BNPL sono più frequentemente in ritardo nel rimborso di un prestito (figura A2)²². Le analisi concludono che se da un lato il BNPL aiuta ad accrescere l'inclusione finanziaria, offrendo una forma di finanziamento di facile accesso e a costi molto bassi, dall'altro vi è il rischio che sia utilizzato in misura eccessiva da persone che già presentano delle fragilità finanziarie, contribuendo a un aumento del loro debito e delle difficoltà a ripagarlo.

Con riferimento all'Europa, usando un'indagine rappresentativa della popolazione condotta su 3000 individui, la Banca Centrale Irlandese illustra che, all'inizio 2024, il 24 per cento della popolazione aveva usato il BNPL nei dodici mesi precedenti; il ricorso alle dilazioni di pagamento aumenta tra gli individui a cui non è stato concesso credito, che sono in ritardo nel rimborso di debiti, che hanno un basso grado di educazione finanziaria o una eccessiva fiducia nelle loro conoscenze finanziarie (Jose and Kelly, 2025)²³. Un recente studio della Financial Conduct Authority, basato sui dati forniti dai quattro maggiori fornitori di BNPL nel Regno Unito, evidenzia come, in media, chi fa ricorso a queste dilazioni di pagamento sia più giovane, abbia peggiori valutazioni del merito di credito, e più alti livelli di debito non garantito; gli utilizzatori di BNPL sono inoltre caratterizzati da una probabilità di incorrere in seri problemi finanziari pari al doppio rispetto alla popolazione nel suo complesso (Chan et al, 2025); nei mesi scorsi il Regno Unito ha regolamentato questa attività e le norme entreranno in vigore nel luglio del 2026²⁴. Infine, un'analisi della Banca Centrale Svedese (Svahn, 2023) si focalizza sui fornitori di BNPL, che nel paese includono molte banche, ed

²⁰ Queste evidenze sono basate sulla *Survey of consumer expectation credit access* relativa al mese di giugno 2023. L'indagine è rappresentativa della popolazione, è svolta tramite internet, è basata su un panel a rotazione periodica di capifamiglia ed è condotta dalla Federal Reserve Bank di New York dal giugno 2013. Sul BNPL è stato introdotto un modulo specifico a cui hanno risposto circa mille persone.

²¹ Queste evidenze sono basate sulla *Making Ends Meet Survey* condotta nel periodo gennaio-marzo 2022; il campione è rappresentativo di una popolazione adulta con una storia creditizia. Nell'indagine sono intervistati poco più di 2000 consumatori.

²² La quota di coloro che sono in ritardo nel rimborso di un prestito è pari al 7 per cento tra chi non usa BNPL e al 18 per cento tra chi lo usa.

²³ Nell'analisi sono considerati molto sicuri di sé gli individui che pensano di aver risposto più correttamente alle domande su educazione finanziaria di quanto abbiano fatto in realtà.

²⁴ Financial Conduct Authority, *Regulating Buy Now Pay Later* (2025).

evidenza che la loro redditività è andata progressivamente peggiorando e che ciò potrebbe avere ripercussioni sui depositi con cui queste banche si finanziano; una delle ragioni del peggioramento della redditività deriva dal crescente rischio di credito associato al BNPL. Infine, l'EBA nel *Consumer Trends Report 2024/25* (EBA, marzo 2025) sottolinea che il tema più importante connesso a prodotti come il BNPL riguarda la inadeguata valutazione del merito di credito e la scarsa o tardiva informazione in merito alle condizioni contrattuali²⁵.

3. Caratteristiche e rischiosità di chi usa il BNPL in Italia: evidenze dalle indagini della Banca d'Italia

In questa sezione della nota si analizzano le caratteristiche e, in particolare, la rischiosità e la fragilità finanziaria di chi utilizza il BNPL in Italia. A tal fine, sono state utilizzate le risposte a una domanda sull'uso delle dilazioni di pagamento introdotta sia nell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF) sull'anno 2022, sia nell'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane (ICF) condotta all'inizio del 2025²⁶; alcune indicazioni sono state tratte anche dalla survey su un gruppo di operatori del settore, coordinata dal Dipartimento Vigilanza.

Le indagini presso le famiglie italiane

Sulla base delle indagini svolte presso le famiglie, dal 2022 all'inizio del 2025 la quota di nuclei familiari che ha fatto ricorso almeno qualche volta al BNPL è aumentata notevolmente, passando da poco più del 4 per cento a quasi il 30 per cento, anche se circa due terzi lo utilizza solo occasionalmente (Figura 3.a e Figura A.3)²⁷. Le dilazioni di pagamento sono usate più frequentemente dai nuclei con un capofamiglia giovane (fino a 44 anni; Figura 3.b), con un discreto livello di istruzione (scuola superiore), residente al centro-sud o con un lavoro autonomo.

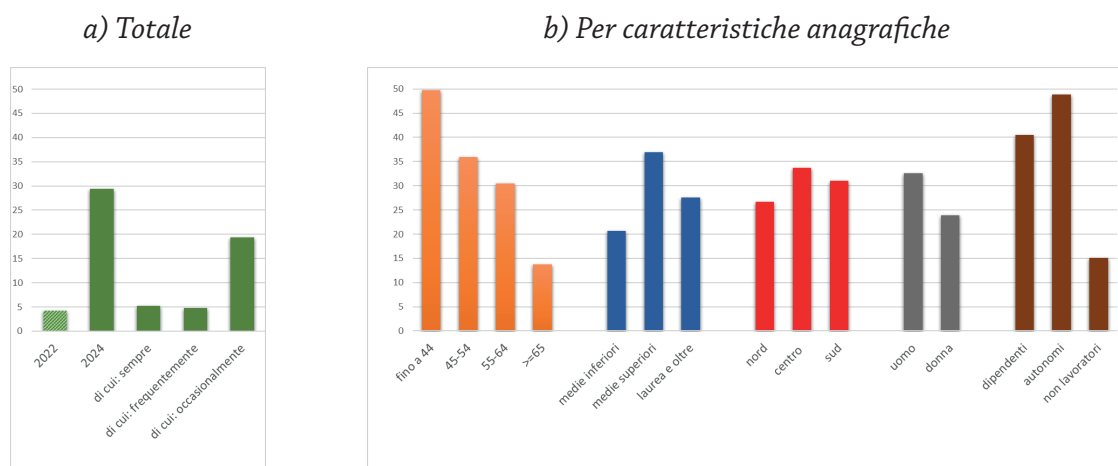
Con riferimento alle condizioni di reddito e di ricchezza degli utilizzatori del BNPL, le analisi mostrano che dal 2022 la platea si è ampliata coinvolgendo anche famiglie meno abbienti. Alla fine del 2022, in linea con le evidenze del Politecnico di Milano e

²⁵ Altre evidenze riguardano analisi o valutazioni di soggetti diversi dalle Autorità di vigilanza. Con riferimento alla Germania, i risultati di una indagine, svolta all'inizio del 2025 e basata su 1000 individui, di Schufa, il principale credit bureau operante in Germania, mostra che su tre utilizzatori di BNPL uno non ha rispettato la scadenza dei rimborsi; le frequenze dei ritardi sono più alte tra i giovani e tra coloro che incontrano maggiori difficoltà finanziarie (*SCHUFA survey: One in three BNPL users has already missed a payment deadline*). In Olanda, a inizio del 2025, il Ministro delle Finanze ha inviato una lettera al Parlamento, riguardante i rischi del BNPL e la protezione dei consumatori; nella lettera, il Ministro richiede una maggiore regolamentazione e supervisione, in linea con la nuova direttiva sul credito al consumo, e impegna il Governo a verificare che vi siano maggiore trasparenza nei costi e nelle condizioni contrattuali e valutazioni di solvibilità più rigorose.

²⁶ Nell'ICF i dati di bilancio si riferiscono alla fine del 2024, mentre le altre informazioni alla data dell'intervista (inizio 2025).

²⁷ Le evidenze tratte dall'ICF descritte in questo paragrafo per l'anno 2024 si riferiscono alle famiglie che hanno fatto ricorso almeno una volta al BNPL (30 per cento del totale). I risultati sono però confermati anche dalle analisi condotte su quelle che lo usano "sempre" e "frequentemente" (10 per cento del totale; cfr. Figura A.4 e A.6 in Appendice). Le famiglie rispondenti sono state 9641 per l'IBF e 1905 per l'ICF. Per dettagli sulle caratteristiche delle indagini e sulle domande utilizzate si veda l'Appendice.

Figura 3: Chi utilizza il BNPL in Italia
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni sui dati dell'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane, condotta tra febbraio e marzo 2025, e dell'Indagine sui bilanci delle famiglie nell'anno 2022. Le caratteristiche anagrafiche si riferiscono al componente della famiglia che percepisce il maggior reddito.

di Crif²⁸, le dilazioni di pagamento venivano usate più frequentemente dalle famiglie con un reddito sopra la mediana o che non incontravano difficoltà a raggiungere la fine del mese con lo stipendio percepito (Figura A.4); inoltre chi usava il BNPL aveva attività finanziarie in misura simile rispetto a chi non ne faceva ricorso. Di contro, le risposte all'indagine condotta all'inizio del 2025 mostrano un uso diffuso anche tra le famiglie con un reddito limitato o che incontrano difficoltà a raggiungere la fine del mese con il reddito percepito²⁹; rispetto al 2022 è particolarmente evidente l'elevato aumento del numero di utilizzatori tra coloro che hanno scarse risorse patrimoniali (appartenenti al primo quinto di ricchezza; Figura 4).

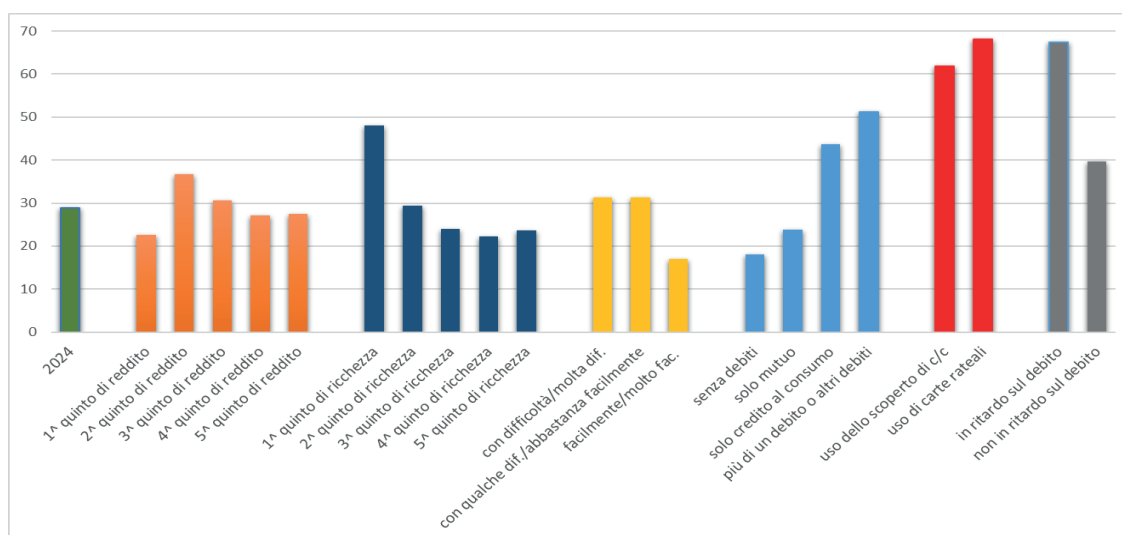
L'uso del BNPL è, inoltre, molto più frequente tra i nuclei che hanno un debito per scopi di consumo: tra questi, quasi la metà ne hanno fatto ricorso, rispetto a un quinto tra coloro che non hanno contratto alcun debito. Il dato è in particolare guidato dalle famiglie che usano le carte di credito nella modalità a rimborso rateale (70 per cento; cfr. Figoli e Palazzo, 2025); la frequenza di utilizzo è inoltre particolarmente elevata tra le famiglie che hanno più debiti, in particolare finanziamenti per ottenere liquidità o per consolidare altri debiti, e tra coloro che sono in ritardo nel rimborso delle rate.

²⁸ Il rapporto di Crif evidenzia che, rispetto a finanziamenti di piccolo importo per scopi di consumo, il BNPL è più usato tra i giovani, tra coloro che hanno un reddito elevato e tra chi domanda un finanziamento per la prima volta (Crif, 2024). Per quanto riguarda la rischiosità, nel 2023 l'incidenza dei ritardi relativi a queste dilazioni di pagamento risultava in calo, rispetto all'anno precedente, ed era molto più contenuta (inferiore della metà) rispetto a quella dei finanziamenti per scopi di consumo di piccolo importo (indicazioni tratte da un sistema di dati gestito da Crif relativo a 110 milioni di posizioni creditizie). Evidenze simili emergono da un'indagine svolta dal Politecnico di Milano (2024): nel 2023 il BNPL è stato utilizzato dal 14 per cento degli intervistati; l'uso è stato più frequente tra i giovani con un'età compresa tra 18 e 33 anni (23 cento), tra chi ha un livello di istruzione più elevato (17 per cento) e una situazione economica più agiata (37 per cento). La survey del Politecnico è stata condotta online in collaborazione con Ipsos a cavallo tra dicembre 2023 e gennaio 2024 e ha riguardato un campione statisticamente rappresentativo della popolazione italiana di 2000 persone di età compresa tra i 18 e i 75 anni.

²⁹ Coerentemente, sulla base dell'ICF l'uso di BNPL è più diffuso anche tra le famiglie che non riescono a risparmiare. Invece, nell'IBF relativa al 2022, in linea con le evidenze sul reddito, la frequenza di utilizzo era più alta della media tra chi dichiarava di riuscire a risparmiare, sebbene in particolare tra quelli che lo facevano per l'acquisto di viaggi e vacanze.

Un maggior ricorso al BNPL da parte delle famiglie con un debito per scopi di consumo, in particolare connesso all'uso della carta di credito a rimborso rateale, era già emerso dalle analisi sui dati dell'IBF sul 2022, che permette di avere più informazioni (cfr. Figure A3 e A4 in Appendice). In quell'indagine si rileva anche un utilizzo più ampio della media fra coloro che hanno dichiarato di non aver ricevuto in tutto o in parte un prestito richiesto a un intermediario finanziario (21 per cento rispetto a circa l'8 per cento di coloro che hanno ricevuto quanto domandato)³⁰. Infine, se da un lato tra le famiglie indebitate con un'elevata incidenza del servizio del debito sul reddito (>30 per cento) non vi è una maggiore propensione all'uso del BNPL, dall'altro la frequenza di utilizzatori tra i nuclei che hanno difficoltà a ripagare la rata del debito è doppia rispetto a quella che si registra tra quelli senza difficoltà, un dato che viene confermato anche dalla rilevazione più recente (Figura 4).

Figura 4: Chi utilizza il BNPL in Italia: reddito e fragilità finanziaria
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni sui dati dell'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane, condotta tra febbraio e marzo 2025. Cfr. l'Appendice per dettagli. Le barre gialle si riferiscono alla domanda "Il reddito a disposizione della Sua famiglia permette di arrivare alla fine del mese?"; le frequenze rappresentate dalle barre grigie si riferiscono alle sole famiglie indebitate.

Le evidenze delle analisi descrittive basate sui dati dell'ICF sono in gran parte confermate da una stima econometrica della probabilità di utilizzare il BNPL (cfr. tav. A1 in Appendice). A parità di altre condizioni, le famiglie con capofamiglia giovane (sotto i 44 anni di età) hanno una probabilità di oltre 20 punti percentuali più elevata di utilizzare il BNPL³¹. Un aumento simile della probabilità si osserva anche tra le famiglie che hanno più di un debito e tra quelle che hanno un credito al consumo. La classe di reddito d'appartenenza non sembra avere un impatto sul ricorso alla dilazione di

³⁰ Va tuttavia considerato che la numerosità delle risposte è, in questo caso, molto contenuta.

³¹ La probabilità media di aver usato BNPL è pari al 28,9 per cento. Il gruppo di riferimento è il seguente: capofamiglia donna, con più di 65 anni, livello di istruzione fino alle scuole medie inferiori, residente al nord, con un reddito o una ricchezza nel quintile più alto, senza debiti, che riesce a risparmiare; la probabilità di aver usato BNPL per il gruppo di riferimento è pari al 3 per cento (cfr. Tav. 1 in Appendice). Le variazioni commentate nel testo sono da interpretare rispetto alla categoria di riferimento e a parità di altre condizioni. I risultati sono robusti anche ad altre specificazioni della regressione.

pagamento, mentre è rilevante non riuscire a risparmiare (con un aumento di 12,9 p.p.) e avere un patrimonio limitato (13,8 p.p.); un incremento analogo si osserva nel caso di capofamiglia in possesso di un diploma (11,9 p.p.)³².

L'analisi dei dati delle indagini sulle famiglie mostra un mercato in forte sviluppo che, similmente agli Stati Uniti e ad altri paesi europei, sta progressivamente coinvolgendo fasce di popolazione finanziariamente più fragili o che hanno necessità di allentare tensioni nella gestione della propria liquidità.

Le indagini presso alcuni operatori

Ciò si riflette nella rischiosità di questa forma di credito: sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso alcuni principali operatori del settore, l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale riconducibile al BNPL (NPL ratio lordo) nel 2023 era pari a circa il 5 per cento, un livello che, seppur contenuto, è più elevato rispetto a quello riferito al complesso del credito al consumo (3,5 per cento).

La stessa indagine rileva che la procedura di selezione, benché semplificata, si riflette in un tasso medio di accettazione delle richieste di dilazione pari a circa il 70 per cento, un livello lievemente inferiore a quello osservato per il credito al consumo nel suo complesso (73 per cento nel 2023, elaborazione dai dati del CTC - Consorzio per la Tutela del Credito Scarl)³³. I presidi specifici per l'identificazione tempestiva di possibili segnali di difficoltà o sovraindebitamento dei clienti sembrano non tenere sufficientemente in conto anche eventuali debiti contratti con altri intermediari: solo in pochi casi, infatti, la valutazione prevede la consultazione di segnalazioni raccolte dalle società di informazione creditizia³⁴.

4. La nuova Direttiva sul credito ai consumatori: possibili effetti sull'attività di BNPL

Gli obiettivi della nuova direttiva sul credito ai consumatori e le esenzioni previste

Prima del recepimento della direttiva CCD2, l'inquadramento giuridico dei modelli di BNPL non era univoco e dipendeva dalla struttura delle operazioni di finanziamento³⁵. Gran parte dei crediti sotto forma di BNPL erano esclusi dall'ambito di applicazione delle norme sul credito al consumo della CCD³⁶, perché di importo

³² Altre variabili sono state inserite nella stima e non sono risultate significative.

³³ A titolo di confronto, il tasso di accettazione negli Stati Uniti, citato in un rapporto della CFPB, era più alto (75 per cento nel 2023) e in crescita rispetto agli anni precedenti.

³⁴ La necessità di controlli sul credito da parte degli operatori di BNPL che tengano conto degli impegni finanziari preesistenti viene menzionata anche per l'Irlanda da Jose and Kelly (2025).

³⁵ Si veda la Comunicazione della Banca d'Italia di ottobre 2022 (Banca d'Italia, 2022).

³⁶ Si tratta di norme più stringenti di quelle di trasparenza generali che prevedono, tra l'altro, la consegna di un documento precontrattuale uniforme a livello europeo, il diritto di recesso dal contratto entro 14 giorni, il diritto al rimborso anticipato e la risoluzione del contratto di credito in caso di inadempimento del contratto di vendita dei beni o servizi, con conseguente diritto a ottenere il rimborso di quanto già pagato.

inferiore a 200 euro, oppure perché non era previsto il pagamento di interessi o altre spese, o perché il credito doveva essere rimborsato entro tre mesi e comportava solo spese di entità trascurabile. Quando la dilazione di pagamento era concessa da un intermediario finanziario, erano tuttavia applicabili le tutele generali della disciplina della trasparenza bancaria³⁷; le regole di tutela della clientela previste dal TUB non trovavano invece applicazione quando la dilazione era concessa direttamente dal venditore e non da un intermediario.

Alla luce della crescente diffusione del BNPL e con l'obiettivo di tutelare il consumatore da pratiche irresponsabili in materia di concessione dei prestiti, nell'ambito della CCD2, il legislatore europeo ha esteso la disciplina del credito al consumo con l'obiettivo di ricomprendervi anche i prodotti di BNPL. Secondo la CCD2, questi "sono finanziamenti concessi da un creditore a un consumatore e dovrebbero pertanto essere inclusi nell'ambito di applicazione della direttiva"; tali crediti ricadono nella generale categoria delle "dilazioni di pagamento".

Sono tuttavia escluse dall'applicazione della CCD2 le dilazioni di pagamento concesse direttamente dal venditore quando: 1) non vi sono terzi che offrano credito, come ad esempio nello schema di BNPL cd. "tripartito", 2) il pagamento è interamente eseguito entro 50 giorni (dalla consegna della merce o dalla prestazione del servizio) e 3) il consumatore non paga interessi o altre spese (fatta eccezione per eventuali oneri limitati da pagare in caso di ritardi di pagamento, ad es. gli interessi di mora)³⁸. Quando i venditori sono società Big-tech che operano *online*, le condizioni per beneficiare dell'esenzione sono ancora più restrittive: la durata della dilazione non deve superare i 14 giorni e il credito non può essere ceduto a un intermediario finanziario³⁹. In tutti i casi di dilazione che non rientrino nelle esclusioni sopra menzionate, si applicano al finanziatore (sia esso un intermediario finanziario o un *merchant*) le norme sul credito ai consumatori.

In considerazione delle caratteristiche del mercato nazionale e con l'obiettivo di evitare elusioni delle norme di tutela dei consumatori, il legislatore italiano ha previsto che anche quando la dilazione di pagamento non sia soggetta a CCD2, ma venga offerta direttamente dal fornitore di beni o prestatore di servizi, sulla base di convenzioni che prevedano la cessione del credito pro-soluto (contestuale o successiva alla dilazione) a un terzo finanziatore, si applicano le norme sul credito al consumo⁴⁰.

³⁷ Queste tutele generali prevedono, tra l'altro, obblighi di pubblicità dei servizi offerti e delle relative condizioni contrattuali, un'informativa precontrattuale, la forma scritta dei contratti e il diritto dei clienti di presentare reclami, adire l'Arbitro Bancario Finanziario o indirizzare esposti alla Banca d'Italia.

³⁸ L'esclusione viene motivata dal fatto che si tratta di "pratiche commerciali comunemente utilizzate per consentire ai consumatori di pagare solo a seguito del ricevimento della merce o dei servizi e che risultano vantaggiose per i consumatori" (considerando 17). L'assenza anche di una sola delle tre condizioni rende applicabile la CCD2 a tali dilazioni di BNPL (Tavola A2). Il testo della norma della direttiva relativo alle esclusioni è riportato in Appendice.

³⁹ La ragione per il trattamento più restrittivo delle BigTech online risiede nel fatto che, considerata la loro capacità finanziaria e la loro possibilità di indurre i consumatori ad acquisti impulsivi e potenzialmente a un consumo eccessivo, queste potrebbero offrire dilazioni di pagamento in misura molto ampia, senza alcuna tutela per i consumatori, oltre a indebolire la concorrenza con altri venditori (Tavola A2 in Appendice per dettagli).

⁴⁰ Cfr. articolo 122, comma 1-ter, del TUB.

Con il recepimento della nuova direttiva sul credito ai consumatori, la relativa disciplina sarà applicata a tutte le dilazioni di pagamento concesse da un intermediario finanziario al consumatore e anche a quelle concesse direttamente dai venditori che non soddisfano le condizioni di esclusione⁴¹.

Per le operazioni di BNPL comprese nel perimetro della direttiva varranno le norme sulla valutazione del merito di credito applicate per le operazioni di credito al consumo. Ciò avrà delle conseguenze positive per i consumatori, ai quali saranno garantiti diritti e presidi di trasparenza e una valutazione più accurata della loro situazione finanziaria che tenderà a ridurre i rischi di sovraindebitamento. Tale valutazione dovrà essere effettuata tenendo conto di tutti i fattori che potrebbero influenzare la capacità di rimborso del credito, tra cui il reddito e le spese del consumatore, e dovrà basarsi su informazioni riguardanti la situazione economico-finanziaria che siano necessarie e proporzionate rispetto alla natura, alla durata, al valore e ai rischi del credito per il consumatore⁴².

L'applicazione di regole di trasparenza più stringenti relative all'informativa precontrattuale e contrattuale creeranno, inoltre, nel consumatore una maggiore consapevolezza sul fatto che ricorrere al BNPL significa contrarre un debito, e sugli eventuali costi ad esso applicabili (anche solo potenziali, in caso di inadempimento).

Come già detto, per molto tempo la maggior parte delle operazioni di BNPL non sono state segnalate neppure alle più importanti società di informazione creditizia (SIC). Ciò accresce le asimmetrie informative degli intermediari finanziari, che non conoscono il reale carico di indebitamento del cliente quando devono concedere un nuovo prestito, e può contribuire a creare i presupposti per una concessione troppo ampia di finanziamenti che poi il consumatore potrebbe non essere in grado di rimborsare⁴³. La CCD2 non contiene norme specifiche sulle modalità di segnalazione alle banche dati, ma prevede che al fine di valutare lo status creditizio di un consumatore il creditore debba anche consultare le banche dati relative ai crediti, ove necessario⁴⁴.

⁴¹ Nel presente paragrafo, ci si focalizza sulle sole dilazioni concesse da un intermediario (c.d. schema di BNPL “tripartito”); non si prendono invece in considerazione le dilazioni concesse direttamente dai venditori senza l'intervento di intermediari finanziari, alle quali, pur potendosi applicare le regole CCD2, non saranno comunque applicabili i requisiti e i presidi specifici previsti dalla disciplina prudenziale (con riferimento, ad es., alle segnalazioni di vigilanza e alla valutazione del rischio di credito).

⁴² Cfr. considerando 54 e 55 e articolo 18 della CCD2. Inoltre, ogniqualvolta la valutazione del merito creditizio comporti un trattamento automatizzato di dati personali, al consumatore è riconosciuto il diritto di ottenere l'intervento umano da parte del creditore.

⁴³ In un rapporto della BIS (Cornelli et al, 2023) che analizza varie giurisdizioni si legge che le operazioni di BNPL tipicamente non sono riportate ai credit bureau. Le stesse considerazioni sono svolte in diverse analisi della Fed, tra cui Wang, Z. (2025), che indica come talvolta siano inviate solo segnalazioni negative, e Aidala et al, 2023 (“The fact that that many BNPL lenders do not currently furnish data to the major credit reporting agencies could contribute to such risks, i.e. risks of excessive debt accumulation, as both BNPL lenders and other institutions will be unaware of a borrower’s current liabilities when deciding to originate new loans”).

⁴⁴ Cfr. articolo 18 CCD2. In Italia, i crediti BNPL, consistendo generalmente di operazioni di importo contenuto, non vengono tuttavia segnalati in Centrale dei rischi, che prevede generalmente un obbligo di segnalazione solo per prestiti superiori a 30.000 euro.

Un recente rapporto di Accis (2024), un'associazione a cui partecipano oltre 50 agenzie di *credit rating* in Europa (Crif ed Experian per l'Italia) e con affiliati in tutto il mondo, rileva come queste agenzie e gli operatori di BNPL abbiano iniziato a lavorare insieme in diversi stati membri dell'Unione Europea.

Possibili effetti della nuova direttiva sugli sviluppi del mercato

In questa sezione si tratteggiano possibili sviluppi del mercato, principalmente connessi ai maggiori oneri regolamentari che la nuova disciplina comporta per gli operatori di BNPL a fronte di più stringenti condizioni di trasparenza e di valutazioni più accurate del merito del credito a vantaggio dei consumatori⁴⁵. Tali oneri, se traslati sul consumatore, potrebbero ridurre in parte la convenienza rispetto ad altre forme di credito al consumo, oltre a poter rallentare il processo di acquisto. Al contempo, i maggiori costi regolamentari per gli intermediari potrebbero condurre a un consolidamento dell'offerta, riducendo il numero di soggetti che offrono queste dilazioni. A fronte di questi più elevati oneri regolamentari, gli operatori finanziari potranno tuttavia utilizzare l'infrastruttura tecnologica messa a punto per i prodotti di BNPL per concedere anche altre forme di credito ai consumatori, di durata e importo maggiori e che prevedano interessi.

Un possibile effetto negativo sullo sviluppo del mercato sarebbe potuto derivare dall'imposta di bollo di 16 euro, prevista in Italia per tutti i contratti di credito al consumo. La legge di bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha tuttavia modificato la norma tributaria prevedendo che siano esclusi dall'applicazione del bollo i contratti di credito di importo inferiore a 200 euro, quelli nei quali è escluso il pagamento di interessi o di altri oneri e quelli a fronte dei quali il consumatore è tenuto a corrispondere esclusivamente commissioni per un importo non significativo se il rimborso deve avvenire entro tre mesi dall'utilizzo delle somme. Pertanto, sul modello classico di BNPL di piccolo importo, gratuito o da rimborsarsi entro tre mesi non vi sarà tale imposizione fiscale indiretta.

Va infine considerato che il perimetro di esclusione dalla CCD2 per le società Big-tech che operano *online* è molto ridotto: tutte le dilazioni da loro concesse direttamente con durata superiore ai 14 giorni sono assoggettate alla direttiva. Esse sarebbero quindi pressoché sempre soggette alla regolamentazione sul credito al consumo quando concedono direttamente le dilazioni di pagamento. È dunque possibile che, per offrire BNPL, questa tipologia di soggetti commerciali sceglierà di avvalersi di intermediari finanziari al fine di svolgere una valutazione accurata del merito di credito degli utilizzatori.

Nel complesso, l'applicazione della nuova direttiva sul credito ai consumatori potrà quindi avere effetti positivi per la tutela degli stessi e per la rischiosità del credito.

⁴⁵ Come già segnalato, la CCD previgente sostanzialmente esenta da qualsiasi obbligo il BNPL, che rientra, per la gran parte dei casi, nelle esenzioni previste dalla direttiva. Con il recepimento della CCD2, il BNPL è qualificato a pieno titolo come credito al consumo e pertanto sarà soggetto, tra gli altri, agli estesi obblighi di informativa precontrattuale e contrattuale (in alcuni casi, e solo parzialmente, semplificati), ad un'accurata valutazione del merito creditizio (incluse le norme sul trattamento automatizzato), a requisiti di competenza del personale, al diritto di recesso/estinzione anticipata, all'invio di chiarimenti adeguati, all'impianto sanzionatorio previsto per il credito al consumo e alla risoluzione delle controversie da parte dell'Arbitro Bancario e Finanziario.

5. Conclusioni

Il mercato del BNPL è notevolmente cresciuto negli scorsi anni nel mondo e in Italia. In questa nota sono state usate le evidenze tratte dalle indagini della Banca d'Italia sulle famiglie per valutare le caratteristiche di chi ricorre a questa forma di finanziamento e la relativa rischiosità.

Ne è emerso un quadro che richiede attenzione. Come in molti altri paesi, gli utilizzatori del BNPL sono più frequentemente giovani. Similmente agli Stati Uniti e ad altri paesi europei per cui si hanno informazioni, questa forma di finanziamento sta progressivamente coinvolgendo fasce di popolazione finanziariamente più fragili, con un reddito medio-basso, scarse risorse patrimoniali e già indebitate, in particolare per scopi di consumo o per consolidare altre forme di debito. Il ricorso al BNPL è infine molto elevato tra coloro che sono in ritardo nel rimborso dei propri debiti. Dall'indagine svolta dalla Banca d'Italia su un sottoinsieme di operatori, si stima infine per il 2023 una quota di crediti deteriorati in essere per questa forma di finanziamento più alta di quella relativa al credito al consumo nel suo complesso (5 per cento rispetto al 3,5 del totale).

La gran parte delle operazioni di BNPL sarà inclusa nella nuova direttiva sul credito ai consumatori (CCD2), che a seguito del completamento del processo di recepimento sarà applicata a tutte le dilazioni di pagamento concesse da un intermediario finanziario al consumatore e a quelle accordate dai venditori che non soddisfano le condizioni di esclusione dal perimetro della direttiva. Ciò implicherà, tra l'altro, oltre che il rispetto di regole di trasparenza più stringenti relative all'informativa precontrattuale e contrattuale, una più accurata procedura di valutazione del merito di credito da parte di chi concede la dilazione, presidi che dovrebbero ridurre il rischio di sovraindebitamento e l'insorgere di difficoltà di rimborso. Alla luce della sostenuta crescita di questo mercato, l'applicazione della CCD2 potrà quindi avere effetti positivi per la tutela dei consumatori e per la rischiosità del credito.

Bibliografia

Accis (2024), Protecting and empowering consumers of BNPL products

Aidala, F., Mangrum, D. e van der Klaaw, W. (2023), Who Uses “Buy Now Pay Later”, Liberty Street Economics, Federal Reserve Bank of New York

Banca d'Italia (2022), Comunicazione della Banca d'Italia in materia di Buy Now Pay Later (BNPL)

Berg, T., V. Burg, J. Keil, M. Puri (2024). The Economics of “Buy Now Pay Later”: a merchant perspective

Chan, E., De Mauro, A., Shaw, J., Hainsworth, S., Mitchell, M., Norrgren, H., Firth, C., Shet, J.D. (2025), Distress deferred? The Impact of Buy Now Pay Later Credit on Consumer Indebtedness and Arrears, Financial Conduct Authority, Occasional Paper No. 69

Consumer Financial Protection Bureau (2025), Consumer Use of Buy Now, Pay Later and Other Unsecured Debt

Cornelli, G., L. Gambacorta, L. Pancotto (2023). Buy Now Pay Later: a cross-country analysis, BIS Quarterly Review, December 2023

Crif (2024), BNPL: crescita, evoluzione e peculiarità del mercato italiano

EBA (2025), Consumer Trend Report 2024/25

Figoli D., e S. Palazzo (2025), Who Uses “Buy Now, Pay Later” in Italy? Evidence from Household Survey Data, Banca d'Italia, di prossima pubblicazione

Financial Conduct Authority, Regulating Buy Now Pay Later (2025)

Global Payment Report (2025), The past, present and future of consumer payments, 10th edition, Worldpay

Gobbi, L. (2022). Buy Now Pay Later, caratteristiche del mercato e prospettive di sviluppo, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, n. 730

Jose A., and J. Kelly (2025), Who Clicks “Pay Later?” Financial Vulnerability and Buy Now Pay Later Usage, Central Bank of Ireland, Staff Insights No. 7

Laudenbach, C.E. Molin, K. Roszbach, T. Sondershaus (2025), Buy Now Pay (Less) Later: Leveraging Private BNPL Data in Consumer Banking” Norges Bank Working Paper, 2

Politecnico di Milano (2024), Osservatorio Innovative Payments, Seminario Buy Now Pay Later: oltre ai volumi crescono anche i timori?

Politecnico di Milano (2025), Osservatorio Innovative Payments, Innovative Payments: operazione sorpasso, Convegno di presentazione dei risultati della Ricerca 2024

Shupe, C., Li, G. e Fulford, S. (2023), Consumer Use of Buy Now, Pay Later, Consumer Financial Protection Bureau

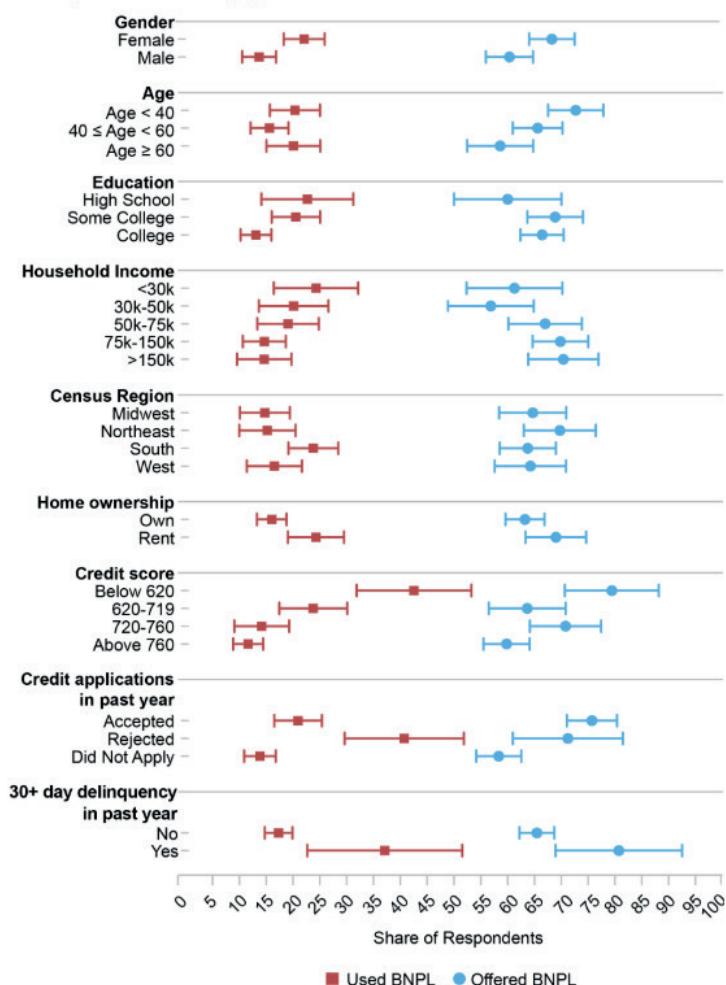
Svahn, N. (2023), Buy Now Pay Later: a threat to financial stability? Sveriges Riskbank Staff Memo

Wang, Z. (2025). Buy Now, Pay Later: Market Impact and Policy Considerations, Economic Brief, No. 25-03, Federal Reserve Bank of Richmond

Appendice

Figura A1 - Il ricorso al BNPL negli Stati Uniti

Survey Results: Engagement with BNPL

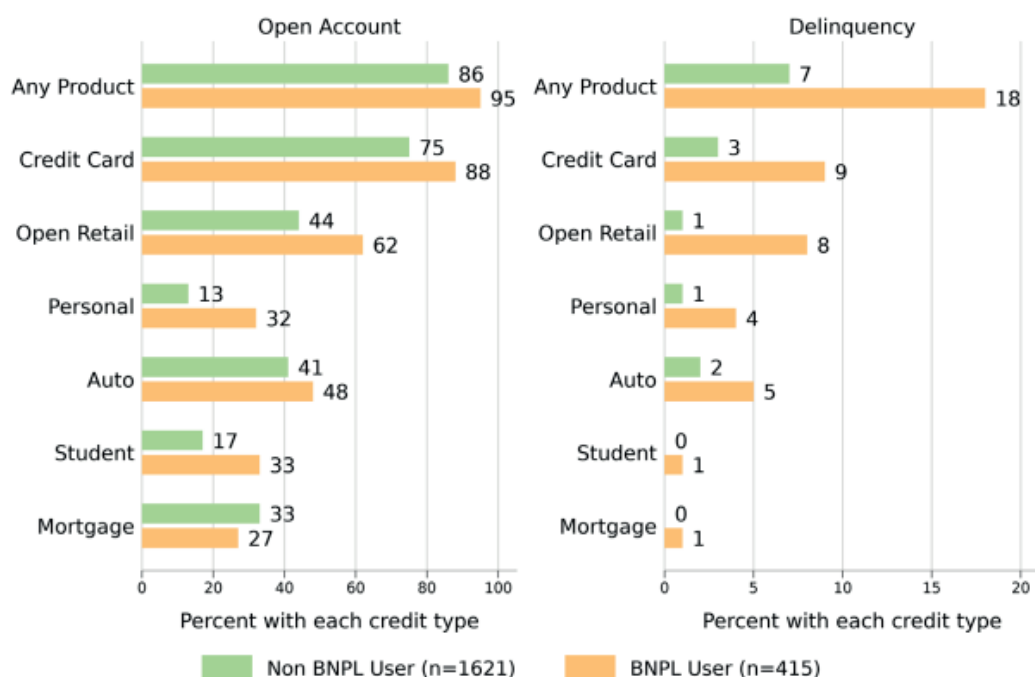


Source: Survey responses from the New York Fed's Survey of Consumer Expectations (SCE) Credit Access Survey.

Notes: The question corresponding to "offered BNPL" was: "Some stores offer payment plans with a 'buy now, pay later' option, whereby customers do not pay for the full price at the time of purchase, but rather pay later in several installments. (These payment plans are often offered through companies such as Affirm, Afterpay, and Klarna.) Have you ever been offered such a "buy now, pay later" option?" The question corresponding to "used BNPL past year" was: "In the past year, have you purchased anything using a 'buy now, pay later' option?"

Fonte: Aidala et al, 2023, Who Uses BNPL?, Federal Reserve Bank of New York; nella figura sono evidenziati anche il limite superiore e inferiore dell'intervallo di confidenza.

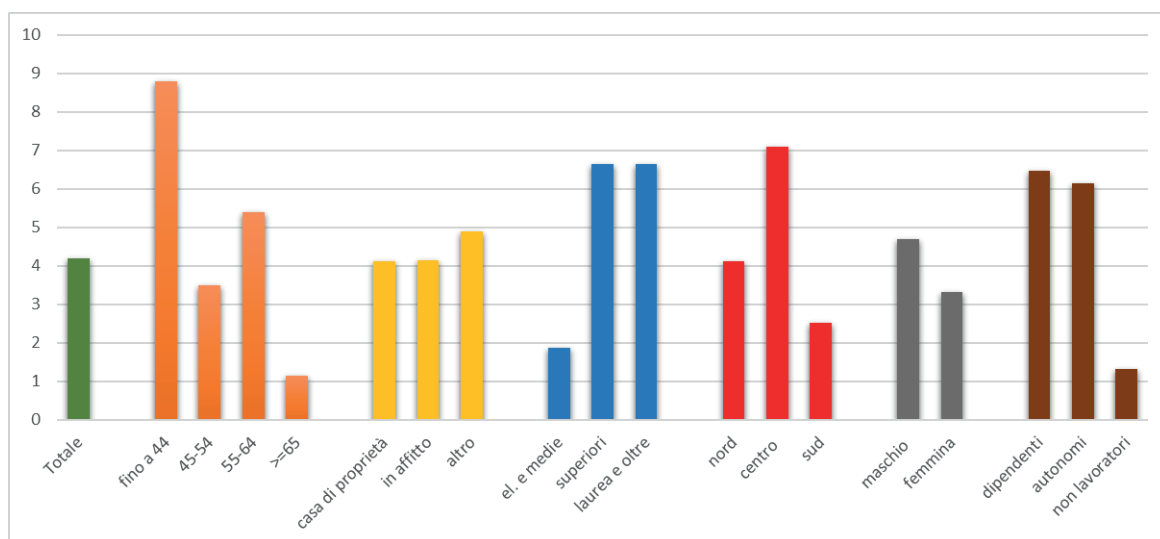
Figura A2 – Ricorso ai prestiti e inadempienze tra chi usa e non usa il BNPL negli Stati Uniti



Source: BNPL use is identified in the MEM survey for the period of February 2021-February 2022. All other variables are from the CCP between February 2021-February 2022. Delinquency is defined as having a delinquency of at least 30 days during the look-back period of the survey. The values shown are weighted averages over the 12 months of the survey look-back period.

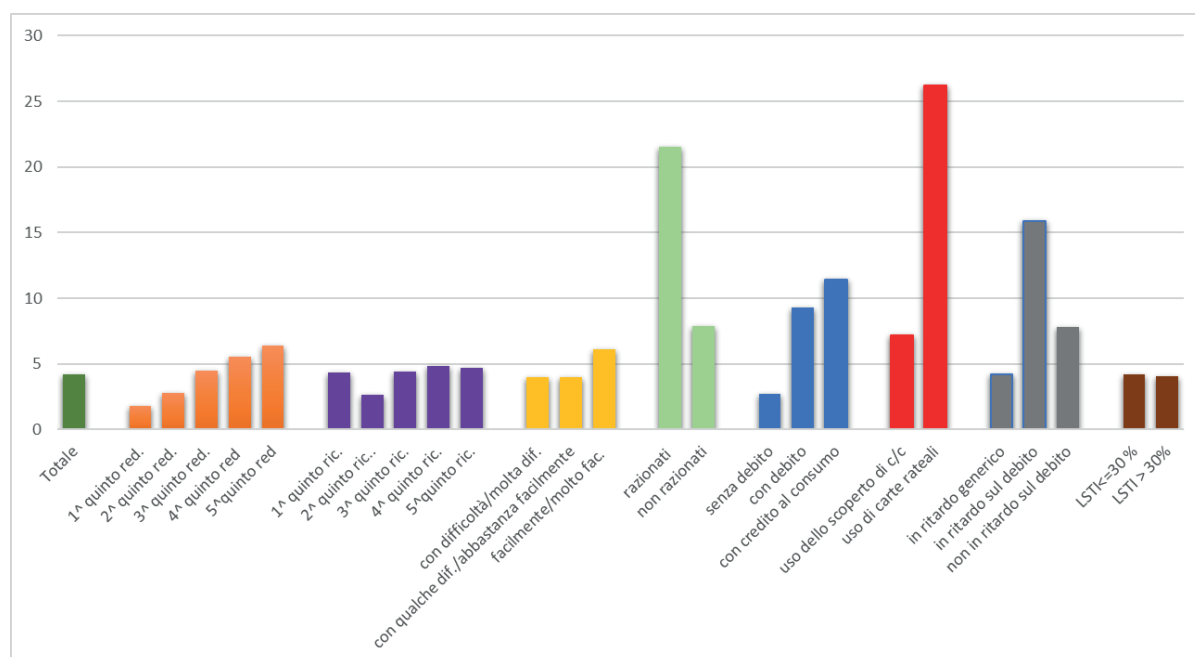
Fonte: Shape et al, (2023), Consumer Use of Buy Now, Pay Later, Consumer Financial Protection Bureau.

Figura A3 – Chi utilizza il BNPL: le caratteristiche anagrafiche nell'IBF sul 2022 (valori percentuali)



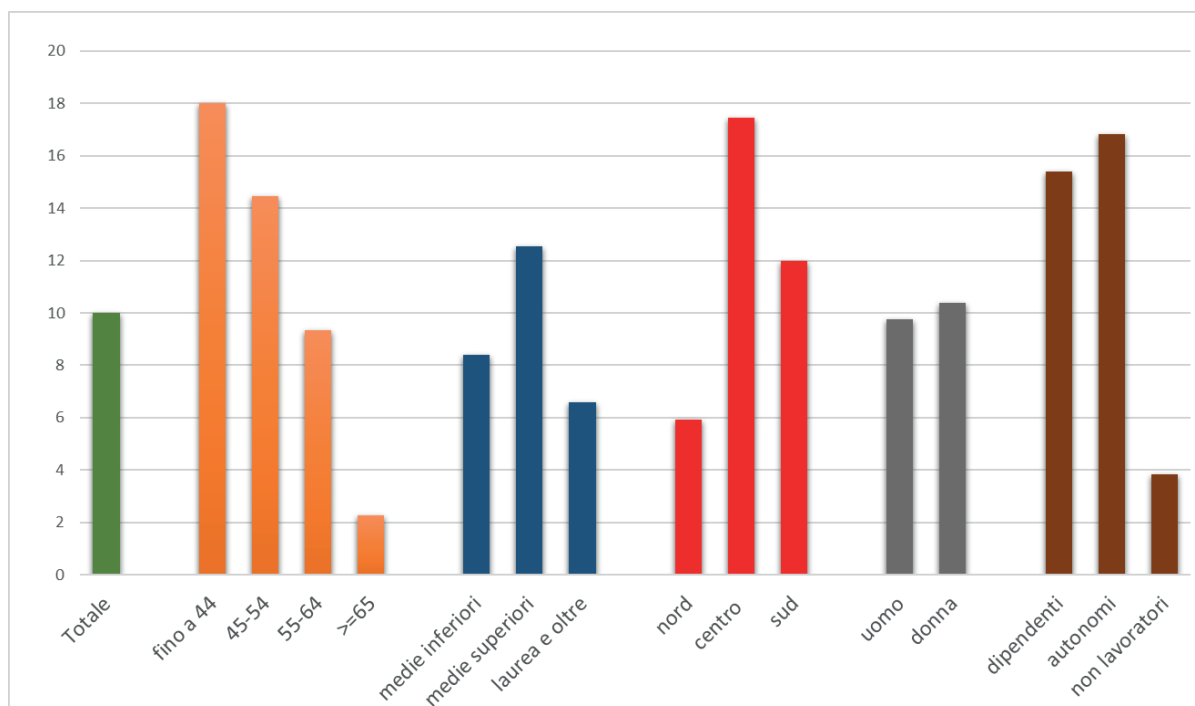
Fonte: elaborazioni sui dati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie, 2022. Le caratteristiche anagrafiche si riferiscono al componente della famiglia che percepisce il maggior reddito.

Figura A4 – Chi utilizza il BNPL: reddito e fragilità finanziaria nell'IBF sul 2022
(valori percentuali)



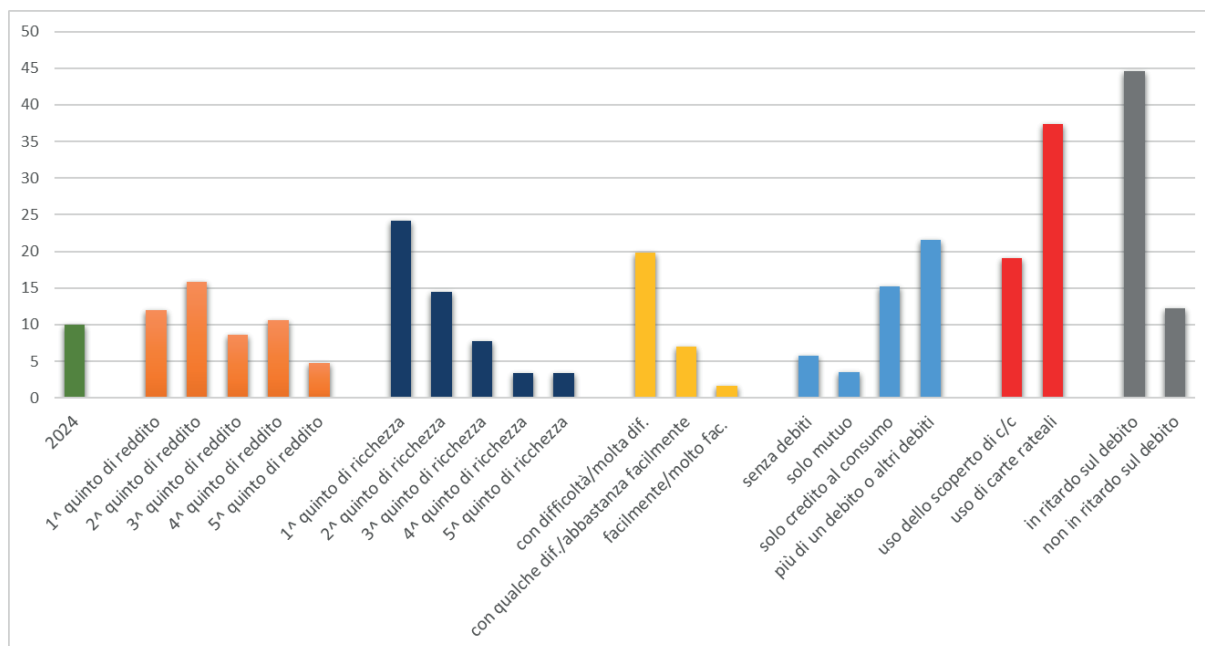
Fonte: elaborazioni sui dati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie, 2022. Le caratteristiche anagrafiche si riferiscono al componente della famiglia che percepisce il maggior reddito.

Figura A5 – Caratteristiche anagrafiche di coloro che utilizzano “sempre” e “frequentemente” il BNPL (ICF)
(valori percentuali)



Fonte: Indagine congiunturale sulle famiglie italiane, condotta tra febbraio e marzo 2025. Le caratteristiche anagrafiche si riferiscono al componente della famiglia che percepisce il maggior reddito.

Figura A6 – Reddito e fragilità finanziaria di coloro che utilizzano “sempre” e “frequentemente” il BNPL (ICF)
(valori percentuali)



Fonte: Indagine congiunturale sulle famiglie italiane, condotta tra febbraio e marzo 2025. Le caratteristiche anagrafiche si riferiscono al componente della famiglia che percepisce il maggior reddito.

Tavola A1: Stima della probabilità di usare BNPL
(effetti marginali)

	dy/dx	std.err.	z	P> z	95% Conf. Interval	
Età						
fino a 44	0,198 ***	0,051	3,85	0,00	0,10	0,30
45-54	0,116 **	0,052	2,21	0,03	0,01	0,22
55-64	0,032	0,044	0,73	0,47	-0,05	0,12
Istruzione						
Medie superiori	0,119 ***	0,043	2,79	0,01	0,04	0,20
laurea e oltre	0,052	0,051	1,00	0,32	-0,05	0,15
Area di residenza						
Centro	0,028	0,041	0,68	0,50	-0,05	0,11
Sud e Isole	0,009	0,042	0,22	0,83	-0,07	0,09
Sesso						
Maschio	0,079 **	0,037	2,11	0,04	0,01	0,15
Classe di ricchezza						
I quintile	0,138 **	0,068	2,020	0,04	0,00	0,27
II quintile	-0,031	0,062	-0,490	0,63	-0,15	0,09
III quintile	-0,059	0,059	-1,000	0,32	-0,18	0,06
IV quintile	-0,049	0,049	-1,010	0,31	-0,14	0,05
Classe di reddito						
I quintile	-0,066	0,080	-0,82	0,41	-0,22	0,09
II quintile	0,079	0,067	1,19	0,23	-0,05	0,21
III quintile	0,026	0,055	0,47	0,64	-0,08	0,13
IV quintile	0,005	0,046	0,11	0,91	-0,08	0,09
Possesso di debiti						
Più debiti	0,201 ***	0,046	4,42	0,00	0,11	0,29
Mutuo	0,013	0,055	0,24	0,81	-0,09	0,12
Credito al consumo	0,202 ***	0,051	3,97	0,00	0,10	0,30
Risparmio						
Ho speso tutto il reddito	0,080 **	0,038	2,11	0,04	0,01	0,15
Ho speso di più del reddito	0,129 **	0,055	2,33	0,02	0,02	0,24

Nota: Stime probit sui dati dell'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane condotta a inizio 2025.

La probabilità media è pari a 0,2895; la probabilità del gruppo di riferimento (capofamiglia donna, con più di 65 anni, livello di istruzione fino alle scuole medie inferiori, residente al nord, con un reddito o una ricchezza nel quintile più alto, senza debiti, che riesce a risparmiare) è pari a 0,03.

Numero di osservazioni = 1,905; Wald chi2(21) = 113.20; Prob>chi2=0.0000; Log pseudolikelihood = -925.91932 Pseudo R2 = 0.1911.

CCD2: condizioni di esenzione per le dilazioni di pagamento e introduzione nazionale di una disciplina relativa alle dilazioni di pagamento in cui il credito è acquistato da un terzo

Sono esentate dalla direttiva le seguenti operazioni:

1. le dilazioni di pagamento in forza delle quali: i) un fornitore di merci o un prestatore di servizi, *senza offerta di credito da parte di un terzo*, concede al consumatore tempo per pagare le merci da esso fornite o i servizi da esso prestati; ii) il prezzo d'acquisto deve essere pagato senza interessi e senza

altre spese, fatta eccezione per spese limitate che il consumatore è tenuto a pagare in caso di ritardi di pagamento imposte in conformità del diritto nazionale; e iii) il pagamento deve essere interamente eseguito entro 50 giorni dalla fornitura delle merci o dalla prestazione dei servizi;

2. nel caso di dilazioni di pagamento offerte da fornitori di merci o prestatori di servizi *che non sono microimprese, piccole o medie imprese quali definite nella raccomandazione 2003/361/CE quando tali fornitori di merci o prestatori di servizi offrono servizi della società dell'informazione* ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera b), della direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio consistenti nella conclusione di contratti a distanza con i consumatori per la vendita di merci o la prestazione di servizi ai sensi dell'articolo 2, punto 7), della direttiva 2011/83/UE (Big-tech online nella tavola A2), tale esclusione dall'ambito di applicazione della presente direttiva si applica solo se sono soddisfatte le condizioni seguenti: i) *un terzo non offre né acquista crediti*; ii) il pagamento deve essere interamente eseguito entro 14 giorni dalla consegna delle merci o dalla prestazione dei servizi; e iii) il prezzo d'acquisto deve essere pagato senza interessi e senza altre spese, fatta eccezione per spese limitate che il consumatore è tenuto a pagare in caso di ritardi di pagamento imposte in conformità del diritto nazionale.

Tavola A2: i diversi casi di applicazione o esenzione della CCD2

Tipologie di merchant	Caratteristiche delle dilazioni				Applicazione CCD2
	Durata dilazione	Gratuità	Offerta di credito da parte di terzo	Acquisto del credito da parte di terzo	
PMI e grandi imprese non "Big-tech online"	≤ 50gg	SI	NO	-	NO
	-	-	SI	-	SI
	-	NO	-	-	SI
	> 50 gg	-	-	-	SI
"Big-tech online"	≤ 14gg	SI	NO	NO	NO
	-	-	-	SI	SI
	-	-	SI	-	SI
	-	NO	-	-	SI
	> 14gg	-	-	-	SI

In Italia, quando la dilazione di pagamento non sia soggetta a CCD2, ma venga offerta direttamente dal fornitore di beni o prestatore di servizi, sulla base di convenzioni che prevedano la cessione del credito pro-soluto (contestuale o successiva alla dilazione) a un terzo finanziatore, si applicano comunque le norme sul credito al consumo in forza dell'articolo 122, comma 1-ter, del TUB.

Esempio di applicazione dell'articolo 122, comma 1-ter TUB:

Soggetti	Variabili delle dilazioni				Applicazione CCD2
	Durata dilazione	Gratuità	Offerta di credito da parte di terzo	Acquisto del credito da parte di terzo	
PMI e grandi imprese non "Big-tech online"	≤ 50gg	SI	NO	SI	SI

Le indagini svolte su alcuni operatori di BNPL e presso le famiglie

Politecnico di Milano

L'indagine del Politecnico di Milano ha riguardato i principali operatori di BNPL operanti in Italia: PayPal, Scalapay, Klarna, Alma, Heylight (ex Pagolight, Compass), Pagodil (Cofidis), Amazon (escluso Cofidis), Qomodo, FLOA (BNP Paribas), Avvera (Credem) e App Pago (Banca Sella). Agli operatori è stato chiesto il volume delle operazioni processate nell'anno.

Le indagini presso le famiglie italiane

L'ICF è condotta interamente online ed è rivolta a un sottogruppo di famiglie che hanno partecipato all'ultima edizione dell'IBF (1905 nuclei nell'indagine svolta a inizio 2025). Il questionario consiste in un numero contenuto di domande; la quinta edizione dell'indagine si è svolta tra febbraio e marzo 2025. La domanda utilizzata per l'analisi è la seguente:

36) Lei o qualcuno della Sua famiglia ha mai acquistato qualcosa pagando in poche rate senza interessi (es. servizi come Scalapay, Klarna, ecc. - comunemente noti come "Buy Now, Pay Later")?

- sì, ogni volta che è possibile.....1
- sì, la maggior parte delle volte in cui è possibile2
- sì, occasionalmente3
- no, mai4

L'IBF nasce negli anni '60 con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui redditi e i risparmi delle famiglie italiane. Nel corso degli anni l'oggetto della rilevazione si è andato estendendo per includere anche la ricchezza e altri aspetti inerenti ai comportamenti economici e finanziari delle famiglie, come ad esempio l'uso dei mezzi di pagamento. Nelle ultime indagini il campione è formato da circa 7.000 famiglie (16.000 individui), distribuite in circa 300 comuni italiani. L'IBF del 2022 ha riguardato 9641 famiglie. Le interviste sono effettuate attraverso l'uso del computer (CAPI, Computer-Assisted Personal Interviewing): i dati sono rilevati mediante un questionario elettronico che svolge una serie di controlli, consentendo di risolvere eventuali incoerenze in presenza delle famiglie. La domanda utilizzata per l'analisi è la seguente:

C20. Lei o qualcuno della Sua famiglia ha mai acquistato qualcosa online pagando in poche rate senza interessi (cd. Buy now, Pay later)? (Es. Scalapay, Klarna, ecc.)

- Sì.....1
- No.....2